



## **Veglia Pasquale**

### ***OMELIA DEL VESCOVO MARCO***

*Cattedrale di San Lorenzo*

*ALBA - Sabato Santo, 19 aprile 2025*

*“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto”.*

Così l'angelo ha detto alle donne che si erano recate per prime al sepolcro di buon mattino. E' l'annuncio che questa notte risuona in tutte quante le chiese del mondo, è un annuncio di speranza, di vera e autentica speranza.

Cristo ha vinto la morte, Cristo è risorto, Cristo è la luce che illumina le tenebre del mondo intero. Non abbiamo una notizia più grande, più importante di questa.

La vera Speranza è sapere che quel sepolcro è vuoto.

Gesù non è più lì, vuol dire che si è avverata quella salvezza che lui aveva annunciato alle donne, agli apostoli e ai suoi discepoli: il terzo giorno risusciterò dai morti.

Grazie, Signore, per questo grande dono. Ne abbiamo bisogno, ne siamo assetati.

Di questa notizia sentiamo la necessità affinché la nostra speranza trovi concretezza.

Abbiamo bisogno che la nostra speranza si realizzi proprio in Te che sei il Salvatore.

Cristo è la nostra speranza. Quante speranze oggi nel mondo attendono il loro compimento.

**La speranza** che torni la pace in Terra Santa, in Ucraina, in Sudan, in diverse parti del mondo.

**La speranza** che non ci sia più odio e violenza nelle famiglie, tra le persone, che le relazioni tornino ad essere serene, la speranza di chi cerca un lavoro dignitoso, una casa per vivere, una sicurezza di vita.

**La speranza** di tanti migranti di essere accolti e di costruirsi una vita nuova dopo essere fuggiti da zone di guerra, di carestia, di difficoltà immense.

**La speranza** di tanti ammalati di guarire, di rimettersi in piedi, di tornare a casa.

Ecco, tutte queste speranze, questa notte, qui trovano la loro spiegazione, il loro compimento, qui si realizzano ed è bello pensare quest'anno alla Pasqua come un momento che ci dona la speranza vera, autentica, in questo Anno Santo che Papa Francesco ha proprio voluto dedicare alla Speranza che non delude.

Siamo tutti pellegrini di speranza e di questo dobbiamo veramente rendere grazie a Dio.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci parla di queste donne un pò impaurite, ma che non si perdono di coraggio.

Si recano al sepolcro portando con sé gli aromi che avevano preparato.

Ma quando vedono il sepolcro vuoto, ecco che l'angelo le rincuora, non è qui, è risorto.

Le donne impaurite acquistano forza e si ricordano delle parole che Gesù ha detto e quindi decidono di raccontare queste cose agli apostoli.

Il primo frutto della resurrezione è proprio questo: l'annuncio, poter correre e dire a tutti che la vita ha vinto la morte.

E gli apostoli che vengono informati del sepolcro vuoto, a loro volta si mettono a correre e raggiungono il sepolcro, anche Pietro, arrivato, si china e vide soltanto i teli.

Sono i teli della Santa Sindone che noi conserviamo a Torino e che ci ricordano veramente il mistero, grande e infinito, della Pasqua.

Pietro tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto, oggi forse facciamo fatica a stupirci.

L'evento della resurrezione di Gesù si attua in noi, nel battesimo, che ci immerge nella sua morte e ci rinnova nella sua resurrezione. Questa Veglia Pasquale quindi è un momento di forte richiamo per tutti i battezzati e di grande significato. Siamo qui per confermare la nostra fede in Cristo Gesù, il Risorto, siamo qui come battezzati, rinati in quell'acqua per dire al mondo intero che c'è possibilità di speranza e che il Signore può dare a ciascuno di noi il senso più vero e più profondo per la nostra vita, per la nostra esistenza.

Anche noi allora questa notte vogliamo gridare il nostro alleluia e dire al mondo intero che c'è speranza, c'è pace, c'è vita, c'è luce in Cristo Gesù.

Tutto questo si è realizzato e noi lo vogliamo proclamare al mondo intero come le donne che si sono recate di buon mattino al sepolcro, come gli apostoli, come Pietro.

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo.  
Amen.*